

P

Comune di Canicattini Bagni

Ufficio Tecnico comunale



Geom. capo Giuseppe Carpinteri

Arch. Pierpaolo Amenta

Una riflessione urbanistica sull'applicazione
dei principi dell'Universal Design
nella realtà canicattinese

Canicattini verso l'accessibilità

Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche

relazione preliminare-generale

Dicembre 2024

Dott.ssa Marilena Miceli

Paolo Amenta



il Sindaco

il R.U.P.

l'Assessore

R.U.P.

progettista

e

b

Assessore
politiche
sociali

il Sindaco

a

PREFAZIONE

Con il presente progetto l'Amministrazione del Comune di Canicattini Bagni si è dotata di un piano di integrazione degli strumenti urbanistici vigenti per realizzare uno spazio comune veramente accessibile a tutti.

Attraverso il Piano di eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A) l'Ente manifesta la volontà di attuare un profondo e radicale cambiamento culturale per cui la disabilità non va considerata un limite, bensì un'opportunità per migliorare la fruibilità degli edifici e degli spazi cittadini per tutti, a prescindere dalle condizioni di disabilità e di limitazione motoria.

Il Piano in questione intende fare emergere le criticità e le barriere architettoniche presenti nel tessuto urbano per poi progettare e programmare interventi edilizi finalizzati a rendere effettiva la mobilità, la sicurezza e l'integrazione sociale di chi vive l'ambiente.

Il P.E.B.A. è uno strumento partecipato, in quanto prevede la partecipazione attiva dei cittadini e dei portatori di interesse alla segnalazione degli interventi meritevoli di attenzione, e dinamico, in quanto aggiornabile mediante il continuo monitoraggio degli interventi, al fine di migliorarne l'efficacia.

L'oggetto del Piano *de quo* riguarda prioritariamente la viabilità pedonale e i servizi essenziali per l'educazione e l'assistenza socio-sanitaria, trattandosi di luoghi cruciali per lo sviluppo civile.

Le criticità rilevate possono essere risolte con interventi di manutenzione realizzati direttamente dal Comune, oppure previa approvazione di progetti esecutivi e sono correlate dalla stima del costo previsto in relazione alla soluzione progettuale adottata.

Le criticità segnalate correlate al costo permettono di guidare la progettazione futura ed evitare di incorrere nei medesimi errori progettuali.

I criteri di scelta dell'intervento sono basati sulla rilevanza dell'intervento rispetto all'accessibilità complessiva dell'ambiente urbano, dando priorità agli attrattori puntuali principali, rilevanti per fasce deboli della cittadinanza o per la comunità di riferimento, e ai percorsi di collegamento tra gli attrattori.

Sono elencati gli interventi con priorità decrescente, da realizzare nel prossimo triennio, compatibilmente con le somme che in futuro verranno stanziare dall'Ente.

Sotto il profilo procedurale, Il Piano redatto è privo del carattere della definitività e sono auspicabili interventi migliorativi volti ad estendere l'accessibilità all'intera comunità locale del territorio comunale complessivo e non a limitate partizioni significative, nel rispetto dei principi dell'Universal Design.

Rispetto alla compatibilità del presente P.E.B.A. con gli strumenti urbanistici in vigore, il Responsabile del Procedimento Geometra Capo Giuseppe Carpinteri attesta la conformità agli strumenti di pianificazione in vigore, nello specifico al Piano Regolatore Generale approvato con decreto n. 179 del 10.03.1995 e nuovo P.R.G. adottato con delibera n. 28 del 22.09.2023 e allo Studio generale della viabilità urbana del Comune di Canicattini Bagni elaborato dall'Arch. Massimo Sipala, approvato dalla Giunta municipale il 06.06.2013 e pubblicato in data 07.06.2013.

Si precisa inoltre che il Comune di Canicattini Bagni è provvisto del Piano Comunale di Protezione Civile.

Inoltre, considerato che con il presente P.E.B.A. non vengono introdotti fattori ai quali possa essere attribuita valenza di alterare in senso negativo situazioni ed elementi in condizioni di poter incidere negativamente sullo stato dell'ambiente; che non vengono introdotte azioni in grado di produrre inquinamento e disturbi ambientali che possono interferire con lo stato dell'ambiente e con le aree di tutela dal punto di vista ambientale e che gli interventi ammessi con il P.E.B.A. non rientrano tra quelli per i quali obbligatoria la procedura di Valutazione di impatto ambientale, il Responsabile del Procedimento ritiene che il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche non debba essere assoggettato a procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D.lgs. n. 152/2006.

Sul piano procedurale, il presente P.E.B.A. verrà approvato dalla Giunta Comunale e tempestivamente depositato presso la casa comunale, rimanendo a disposizione per la consultazione da parte di chiunque abbia interesse, garantendo la massima diffusione mediante affissione nell'albo pretorio e pubblicazione nel sito istituzionale del Comune di Canicattini Bagni.

Decorsi 30 giorni per la formulazione di eventuali osservazioni, Il P.E.B.A. verrà ratificato dal Consiglio comunale entro i successivi 60 giorni, previa correzione o integrazione del Piano in relazione alle osservazioni pervenute all'Ente.

La realizzazione degli obiettivi indicati nel suddetto Piano è soggetta ad attività di monitoraggio biennale e di revisione a cadenza quinquennale, stante la necessità di adeguare lo strumento alle innovazioni tecnologiche e legislative di settore.

E' necessario infatti comprendere che una realtà vivibile, una smart city è tale quando l'accessibilità agli spazi pubblici è veramente garantita a tutti, perché una comunità smart considera la rimozione delle barriere architettoniche come un investimento e non una spesa.

L'accessibilità contribuisce infatti allo sviluppo economico, sociale e personale quando la tecnologia è a disposizione delle persone.

In questo contesto la rivoluzione tecnologica ha un risvolto sociale perché può consentire a tutti gli utenti, non solo disabili, di segnalare la presenza di ostacoli che limitano la mobilità, attraverso applicazioni che consentono la mappatura del territorio che, è bene ribadire, deve essere periodicamente rivista affinché la mobilità personale, a costi accessibili, con l'ausilio di tecnologie di supporto, non sia prerogativa solo di alcuni, ma patrimonio universale. In particolare, il sistema ITS può facilitare la necessità di segnalare l'ausilio di un caregiver monitorando tempi e qualità del servizio offerto.

In tal modo l'abbattimento delle barriere presuppone la partecipazione attiva dei cittadini che sono chiamati all'attivazione di un grande processo di solidarietà e di responsabilità sociale ed etica.

Il presente progetto consta dei seguenti documenti che costituiscono parte integrante:

- Relazione preliminare -generale
- Appendice normativa
- Schede di rilevamento
- Schede metaprogetto
- N. 3 planimetrie

RELAZIONE PRELIMINARE

SEZIONE PRIMA

PERCHÉ DOTARSI DEL PIANO DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE P.E.B.A.

INTRODUZIONE

Emerge da tempo la necessità di perseguire politiche territoriali volte a favorire l'accessibilità della città anche e soprattutto alla parte significativa della popolazione, costituita da persone a vario titolo caratterizzati da disabilità.

Progettare responsabilmente significa considerare la rilevanza dei diritti e dei bisogni delle persone a mobilità ridotta, meritevoli invero di attenzione specifica.

Considerato che uno spazio non accessibile è economicamente e socialmente insostenibile, quando si progetta bisogna rendere gli elementi e gli spazi accessibili e utilizzabili da tutti i fruitori, senza condizionamenti.

Perseguire e attuare una politica di *design* socialmente ed ecologicamente responsabile significa pertanto ispirare la progettazione all'approccio metodologico elaborato dal Centro per l'Universal Design presso la North Carolina State University, incentrato sull'individuazione di sette principi di progettazione inclusiva, sintesi dell'espressione coniata dall'architetto Ronald Mace nel 1985 di Universal Design, che consentano in sintesi:

- a) EQUITA': l'uguale utilizzabilità a persone con abilità diverse;
- b) FLESSIBILITA': la flessibilità d'uso al fine di consentire utilizzazioni diverse in relazione alle abilità individuali del fruitore;
- c) SEMPLICITA': l'uso del progetto semplice ed intuitivo, a prescindere dalla natura delle disabilità;
- d) PERCETTIBILITA': la comunicazione delle informazioni che siano leggibili, differenziate e compatibili con tecniche e dispositivi usati da persone con limitazioni sensoriali per un uso universale del progetto;
- e) TOLLERANZA DELL'ERRORE: la minimizzazione dei rischi e delle conseguenze delle azioni non accidentali legati all'utilizzazione e l'informazione sui rischi al fine di scoraggiare azioni non intenzionali;

- f) CONTENIMENTO DELLO SFORZO: la fruizione efficiente e confortevole degli spazi con minimo sforzo;
- g) MISURE E SPAZI SUFFICIENTI: la previsione di dimensioni e spazi appropriati per l'avvicinamento, il raggiungimento, la manipolazione a prescindere dalle dimensioni del corpo, della postura e della mobilità dell'utilizzatore.

La cultura del superamento delle barriere architettoniche, intese propriamente come barriere fisico-sensoriali, può attuare in pieno il diritto all'accessibilità dello spazio secondo il principio delle pari opportunità delle persone con disabilità.

Quest'ultime, in condizioni di parità con altri soggetti, vantano il diritto alla vita indipendente e all'inclusione con le altre persone mediante la fruizione agevole e sicura degli spazi pubblici, senza discriminazioni.

Ecco allora che urbanistica e eguaglianza sostanziale si muovono all'unisono per rimuovere gli ostacoli impiedenti la piena accessibilità degli ambienti in modo sicuro e autonomo, qualunque sia la condizione fisica o mentale del fruitore.

Lo sviluppo della progettazione inclusiva è figlia dell'evoluzione della modernità ed è direttamente proporzionale al prolungamento della durata di vita e all'aumento del numero delle persone con disabilità.

La disabilità infatti è un concetto multiforme, nato dall'intreccio delle condizioni di salute e fattori personali e ambientali, il cui carattere prioritario non può essere trascurato dal progettista, in quanto la condizione di disabilità non rende incapace a priori, ma essa stessa diventa condizione di limitazione nel momento in cui la necessità di sostegno intensivo è spesso conseguenza del contatto con ambienti sfavorevoli.

Compito del progettista è allora prestare attenzione all'insieme dei bisogni sociali emergenti dalla variegata e cangiante società che impone ai professionisti di dimensionare luoghi pubblici che siano facilmente accessibili, sicuri, attrattivi e vivibili dall'universalità dei fruitori.

CHE COS'E' IL P.E.B.A.

Inspirate alla logica partecipativa e di inclusione sono gli strumenti legislativi che hanno realizzato l'obiettivo di assicurare standard di utilizzazione degli

edifici privati e pubblici, unitamente alle leggi che hanno riguardato principalmente gli invalidi civili e i mutilati.

Con la legge 28 febbraio 1986 n. 41 recante *“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1986)”*, la prima normativa che ne impone l’adozione alle Amministrazioni competenti (art. 32 comma 21) e la legge 5 febbraio 1992 n. 104 *“Legge-quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone portatrici di disabilità”*, che estende l’ambito di applicazione dei Piani ai percorsi e agli spazi pubblici in riferimento *“all’individuazione e alla realizzazione di percorsi accessibili, all’installazione di semafori acustici per non vedenti, alla rimozione della segnaletica installata in modo da ostacolare la circolazione delle persone disabili”* (articolo 24 comma 9), è stato introdotto lo strumento urbanistico del P.E.B.A. (Piano di eliminazione delle barriere architettoniche), in virtù del quale le Amministrazioni competenti devono adottare piani per l’eliminazione delle barriere architettoniche.

Nello specifico, il P.E.B.A. è un programma di interventi finalizzati all’eliminazione delle barriere architettoniche presenti negli edifici e negli spazi urbani.

Si tratta di uno strumento condiviso e partecipato alla cui redazione ed attuazione contribuiscono una pluralità di soggetti, interni ed esterni all’Amministrazione comunale.

Rimasto lettera morta dal momento in cui la piena attuazione dell’obbligo è stato subordinato alle capacità organizzative e di spesa degli Enti locali fino agli anni Novanta del secolo scorso, con il D.P.R. n. 503 del 1996 prima e con il Testo Unico sull’Edilizia poi, le norme per l’eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici e spazi pubblici sono state ulteriormente arricchite dalle disposizioni di cui alla Legge n. 144/2008, a proposito delle linee guida sul superamento delle barriere architettoniche nei siti di interesse culturale.

Si tratta di un sistema normativo statale meramente di principio che deve essere coordinato con la normativa di natura costituzionale e sovranazionale.

Per questo motivo la stesura di questo importante documento tecnico di tutela trova ispirazione dai principi fondamentali sanciti dalla Costituzione e dai principi di diritto internazionale che in questo lavoro si richiamano, stante la loro importanza vitale ai fini dell’accessibilità universale.

Il P.E.B.A. nasce dall'esigenza normativamente codificata di garantire l'accessibilità ai luoghi pubblici a tutti, senza distinzione alcuna.

A tal proposito, il D.M. 1989 n. 236 all'art. 3 prevede tre livelli di progettazione, distinti in accessibilità, visitabilità e adattabilità.

Per accessibilità si intende la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio e le sue singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruirne spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia.

Per visitabilità si intende la possibilità, anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di accedere agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico di ogni unità immobiliare. Sono spazi di relazione gli spazi di soggiorno o pranzo dell'alloggio e quelli dei luoghi di lavoro, servizio ed incontro, nei quali il cittadino entra in rapporto con la funzione ivi svolta.

Per adattabilità si intende la possibilità di modificare nel tempo lo spazio costruito a costi limitati, allo scopo di renderlo completamente ed agevolmente fruibile anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.

Rispetto ai livelli di qualità dello spazio costruito si può concludere che l'accessibilità esprime il più alto livello in quanto ne consente la totale fruizione nell'immediato.

La visitabilità rappresenta un livello di accessibilità limitato ad una parte più o meno estesa dell'edificio o delle unità immobiliari, che consente comunque ogni tipo di relazione fondamentale anche alla persona con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, mentre l'adattabilità rappresenta un livello ridotto di qualità, potenzialmente suscettibile, per originaria previsione progettuale, di trasformazione in livello di accessibilità; l'adattabilità è, pertanto, un'accessibilità differita.

INQUADRAMENTO NORMATIVO

Sul piano nazionale il corollario normativo, nonché il fondamento giuridico delle misure in questione, è garantito dalla Costituzione della Repubblica Italiana.

Alla pietra angolare del principio di uguaglianza formale cantato al primo comma dell'art. 3 per cui *"tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali"*, si accompagnano le note dell'uguaglianza sostanziale che concludono il principio per cui *"E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese"*.

Si ricordi ancora l'impegno della Repubblica di riconoscere *"... a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società"*.

Sul versante internazionale, va rammentato il primo articolo della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani dell'O.N.U. del 1948, ove sono proclamate la libertà e l'uguaglianza di tutti gli esseri umani, i quali sono chiamati in forza della ragione e della coscienza ad agire con spirito di fratellanza.

Bisogna altresì menzionare l'art. 2, che ricorda solennemente l'art. 3 della Costituzione Italiana, ove viene sancito che ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella Dichiarazione, senza distinzione alcuna, legata alle condizioni fisiche, economiche, giuridiche e politiche, mentre tuona all'art. 3 il principio fondante la civiltà giuridica per cui ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della propria persona.

Particolarmente degna di nota per la sensibilità alla tematica appare la Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità del 2006 ispirata ai principi della libertà e dell'autodeterminazione delle persone, la non-discriminazione, la piena ed effettiva partecipazione ed inclusione, la pari opportunità, l'accessibilità, la parità tra uomini e donne.

Si ricordi inoltre l'impegno della Comunità internazionale alla piena ed effettiva partecipazione e inclusione di tutte le persone, senza alcuna discriminazione fondata sulla disabilità e garantire alle persone con disabilità uguale ed effettiva protezione giuridica contro ogni discriminazione, qualunque ne sia il fondamento, poiché la diversità si attesta come una caratteristica della diversità umana e dell'umanità stessa.

Gli Stati Parti si impegnano ad adottare ogni misura idonea ad assicurare il pieno sviluppo, progresso ed emancipazione delle donne e dei minori con disabilità soggetti a discriminazioni multiple, nonché ad accrescere la sensibilizzazione della società e ad assicurare il rispetto dei diritti e della dignità delle persone con disabilità.

Gli obiettivi da realizzare sono:

- combattere stereotipi, pregiudizi e pratiche dannose;
- promuovere il riconoscimento delle capacità e dei meriti delle persone con disabilità e del loro importante contributo nel mercato del lavoro.

Rispetto ai principi di accessibilità per la cui effettività è pensato il P.E.B.A., ai sensi dell'art. 9 gli Stati Parti adottano misure adeguate a garantire alle persone con disabilità, su base di uguaglianza con gli altri, l'accesso all'ambiente fisico, ai trasporti, all'informazione e alla comunicazione, compresi i sistemi e le tecnologie di informazione e comunicazione, e ad altre attrezzature e servizi aperti o forniti al pubblico, sia nelle aree urbane che in quelle rurali.

Queste misure, che includono l'identificazione e l'eliminazione di ostacoli e barriere all'accessibilità, si applicano, tra l'altro, a:

- (a) edifici, viabilità, trasporti e altre strutture interne ed esterne, comprese scuole, alloggi, strutture sanitarie e luoghi di lavoro;
- (b) ai servizi di informazione, comunicazione e altri, compresi i servizi informatici e quelli di emergenza.

2. Gli Stati Parti inoltre adottano misure adeguate per:

- (a) sviluppare ed emanare norme nazionali minime e linee guida per l'accessibilità alle strutture ed ai servizi aperti o forniti al pubblico e verificarne l'applicazione;
- (b) garantire che gli organismi privati, che forniscono strutture e servizi aperti o forniti al pubblico, tengano conto di tutti gli aspetti dell'accessibilità per le persone con disabilità;

- (c) fornire una formazione relativa ai problemi di accesso con cui si confrontano le persone con disabilità a tutti gli interessati;
- (d) dotare le strutture e gli edifici aperti al pubblico di segnaletica in caratteri Braille e in formati facilmente leggibili e comprensibili;
- (e) mettere a disposizione forme di assistenza da parte di persone o animali e servizi di mediazione, incluse guide, lettori e interpreti professionisti esperti nella lingua dei segni, allo scopo di agevolare l'accessibilità a edifici ed altre strutture aperte al pubblico;
- (f) promuovere altre forme idonee di assistenza e di sostegno a persone con disabilità per garantire il loro accesso all'informazione;
- (g) promuovere l'accesso delle persone con disabilità alle nuove tecnologie ed ai sistemi di informazione e comunicazione, compreso internet;
- (h) promuovere alle primissime fasi la progettazione, lo sviluppo, la produzione e la distribuzione di tecnologie e sistemi di informazione e comunicazione, in modo che tali tecnologie e sistemi divengano accessibili al minor costo.

CHE COSA SONO LE BARRIERE ARCHITETTONICHE

La definizione di barriere architettoniche è complessa e variegata e in senso descrittivo esse possono essere intese come ostacoli e impedimenti fisici, barriere percettive, situazioni che costituiscono fonti di disagio, di pericolo o che generano affaticamento.

Le circostanze di qualsivoglia natura capaci di ostacolare l'autonomia e la partecipazione, con la loro presenza o assenza, vengono pertanto identificate come barriere. Questa nuova concezione trova definizione in origine nella Legge 09 gennaio 1989 n. 13 e, in particolare, nel suo decreto attuativo, il Decreto Ministeriale 14 giugno 1989 n. 236.

Ai sensi della D.M. 1989 n. 236 per barriere architettoniche si intendono:

- a) gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea;
- b) gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti;

c) la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i soggetti affetti da ipoacusia.

L'eliminazione di ogni barriera per la realizzazione di contesti facilitanti e inclusivi che consentano il godimento dei diritti da parte dei cittadini con disabilità, può essere considerata la condizione necessaria della concretizzazione del diritto all'uguaglianza e alla diversità propria della variabilità umana.

Citando le Linee Guida Regione Emilia Romagna per la redazione del P.E.B.A., in questa prospettiva, l'accessibilità, da requisito progettuale definito nel citato D.M., viene riconosciuta come diritto, negando il quale sarebbe impossibile accedere ad altri diritti, per cui l'accessibilità è considerato inevitabilmente un prerequisito, senza il quale non si può godere di diritti umani e delle libertà fondamentali.

VARI PROFILI DELL'UTENZA

In relazione alle caratteristiche della disabilità, le barriere architettoniche possono essere rappresentate da ostacoli e impedimenti fisici, barriere percettive o in generale da situazioni che costituiscono fonti di disagio, di pericolo e/o affaticamento.

Si distinguono utenti con ridotta capacità di movimento, utenti su sedia a ruote, e in generale utenti con disabilità caratterizzate da necessità di sostegno molto elevato.

Per gli utenti con capacità di movimento ridotta, le barriere architettoniche generano criticità legate alla difficoltà nel superamento di dislivelli eccessivi e scale, dalla percorrenza di rampe in discesa o dalla necessità di passare da spazi eccessivamente ridotti, dall'apertura delle porte dotate di meccanismi di ritorno o che siano dotati di meccanismi che richiedono l'uso simultaneo di entrambe le mani. Rispetto alle disabilità sensoriali, a ciò si aggiunge la difficoltà di muoversi in spazi privi di dispositivi di assistenza percettiva.

Un ambiente stradale ben progettato deve essere equilibrato, cioè non favorire una categoria all'altra, ma deve essere semplice e intuitivo, prevedendo un'agevole percorrenza da parte di tutti.

Rispetto alle disabilità nella percezione visiva, l'abbattimento delle barriere architettoniche consiste nella creazione di limiti percettibili tattilmente al calpestio e che influenzano la percezione plantare come la rigidità, l'attrito e la tessitura o con l'esplorazione del bastone, lungo i confini tra aree di percorso pedonale.

Per rimuovere gli ostacoli che limitano l'effettivo godimento dello spazio sociale è opportuno adottare un contrasto cromatico tra i materiali da usare per segnalare agli ipovedenti l'avvicinarsi del pericolo a cui prestare attenzione, ricorrere agli indicatori sensoriali e alla segnaletica dedicata, oltre ai segnali acustici legati al variare dell'intensità e del timbro del calpestio.

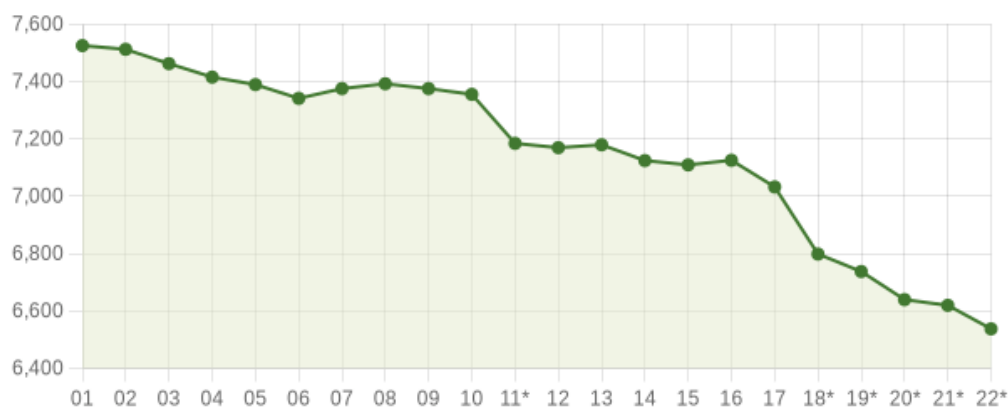
Adatto a tal fine è il sistema di codifica LOGES, quest'ultimo basato sulla codifica di linguaggio riassumibile in rigature continue per i tratti di percorso lineare e rilievi a bolle per i punti di segnalazione del pericolo valicabile o assoluto.

CANICATTINI BAGNI HA BISOGNO DEL P.E.B.A?

Tutti le Amministrazioni comunali hanno l'obbligo di dotarsi di un Piano di eliminazione delle barriere architettoniche attento alle specificità del territorio e alle concrete esigenze dei cittadini.

Tale analisi è chiamata a restituire una fotografia argomentata delle caratteristiche più salienti dell'utenza.

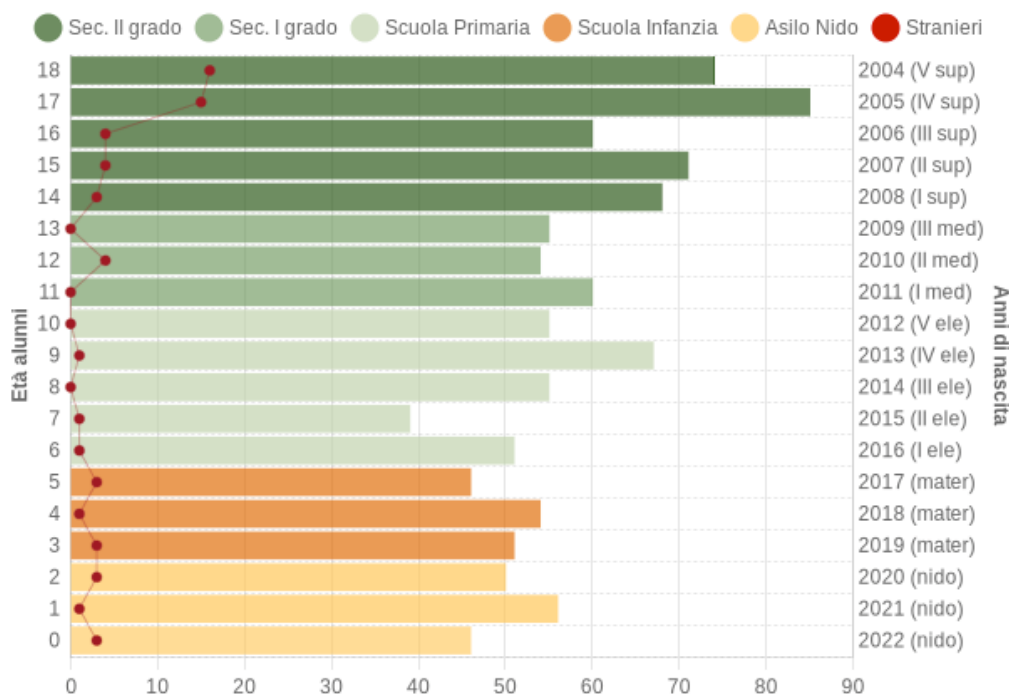
Dai dati Istat risulta che al 31.12.2022 il territorio di Canicattini Bagni ospita n. 6537 abitanti residenti su superficie abitata di circa 0,6720 Km², rispetto a 15.000,06 Km² di estensione del territorio.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI CANICATTINI BAGNI (SR) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento



Popolazione per età scolastica - 2023

COMUNE DI CANICATTINI BAGNI (SR) - Dati ISTAT 1° gennaio 2023 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Dalla lettura dei dati emerge che il comune ibleo registra un trend in discesa del tasso di natalità rispetto al tasso di mortalità. Ne consegue che un paese destinato inesorabilmente ad invecchiare deve fare i conti con il passare del tempo e rendere gli spazi comuni a misura di tutti.

Ciò spiega perché, fermo restando la necessità per gli Enti Pubblici di ottemperare ad un obbligo di legge, il Piano in questione sia più che mai necessario in contesti che sono destinati a diventare, per morfologia e per mutamento delle fragilità dei residenti, inospitali.

RELAZIONE GENERALE

SEZIONE SECONDA

TECNICHE DI REDAZIONE DEL P.E.B.A.: CRITERI E METODI

La redazione del P.E.B.A. sottende la collaborazione multidisciplinare fra gli Amministratori e gli Enti portatori di interessi sul piano locale.

In via preliminare, per la realizzazione di questo strumento di “pianificazione” nella realtà di Canicattini Bagni è stato necessario procedere:

- allo studio analitico del territorio per l’individuazione delle aree interessate dal P.E.B.A.;
- all’individuazione e al censimento degli edifici pubblici, dei luoghi di primo interesse (farmacie, ambulatori medici e veterinari e simili) e degli spazi urbani;
- alla raccolta delle informazioni rilevanti ai fini dell’elaborazione del Piano nell’ambito della visione inclusiva insita nello spirito del P.E.B.A.;
- acquisizione dei dati mediante sopralluoghi che permettono la verifica sul campo della validità degli strumenti teorici ipotizzati dal progetto;
- la pubblicazione sul sito istituzionale del Comune di Canicattini Bagni del redigendo piano al fine di prevedere un coinvolgimento diretto dei fruitori e dei soggetti portatori di interessi qualificati, così da addivenire alla realizzazione di un progetto veramente inclusivo e plasmato sulle esigenze della comunità locale;
- la definizione degli interventi da attuare sulla scorta della valutazione delle criticità rilevate;
- garantire la conoscibilità del progetto mediante la pubblicazione sul sito istituzionale del Comune di Canicattini Bagni;
- l’indicazione dei tempi e dei costi di realizzazione in relazione ai fondi da stanziare.

OBIETTIVI PRIMARI

Scopo del presente lavoro è:

- garantire l’estensione delle misure indicate nel P.E.B.A. anche alle categorie *latu sensu* vulnerabili, come famiglie con figli minori, donne in gravidanza, soggetti con ridotta mobilità, anche non permanente, e anziani;

- garantire l'accesso ai servizi pubblici e la mobilità pedonale in sicurezza;
- raggiungere i punti strategici della città evitando o limitando l'interferenza tra il pedone e il traffico veicolare.

Al fine di adeguare il patrimonio storico ed il tessuto urbano alla normativa in materia, il presente elaborato suggerisce una serie di misure atte a realizzare interventi di natura

non sostanziale:

L'adozione della segnaletica verticale e orizzontale che permetta a tutti di individuare e riconoscere i luoghi in modo semplice e intuitivo, l'orientamento e il riconoscimento delle fonti di pericolo; il ricorso alla tecnologia ITC per facilitare il riconoscimento dei dispositivi;

sostanziale:

- garantire l'accessibilità negli immobili pubblici mediante la predisposizione, ove necessaria, di rampe di idonea pendenza, servo scala, impianto illuminotecnico adeguato e servizi igienici conformi alle norme vigenti in materia;
- riqualificazione della viabilità pedonale e ridimensionamento degli accessi a misura della realtà di interesse nel rispetto della normativa vigente;
- rimozione degli ostacoli di disagio della mobilità pedonale e di limitazione degli spazi ad uso comune;
- adeguamento dell'illuminazione pubblica nei siti di interesse oggetto del progetto mediante indicatori sensoriali e segnaletica per non vedenti e ipovedenti (piste tattili con sistema di codifica LOGES con idonei materiali), dispositivi sonori per gli attraversamenti pedonali semaforizzati;
- eliminazione dell'esposizione al fattore rischio (percorsi protetti ed esclusivi);
- predisposizione di parcheggi riservati;

ADEMPIMENTI PRELIMINARI

La realizzazione di un progetto di rimozione delle barriere architettoniche veramente inclusivo si può concepire solo ascoltando i bisogni e le necessità delle persone e delle organizzazioni che vivono nel territorio.

La partecipazione attiva, e non meramente formale e dunque sterile, per le finalità di cui al redigendo Piano, presuppone il coinvolgimento delle associazioni a tutela dei portatori di interesse presenti e operanti sul territorio e degli enti rappresentativi del Terzo Settore.

Attraverso la possibilità di dar voce ai bisogni di chi il tessuto urbano lo vive e lo segna con l'esperienza si realizza lo scopo del P.E.B.A., che permette di conseguire livelli di progettazione maggiormente condivisi attraverso la partecipazione sostanziale di coloro che vivono, abitano o attraversano la realtà comunale e implementazione di soluzioni progettuali già sviluppate a costi contenibili.

Proprio per sottolineare la natura democratica del PEBA è stato pubblicato un avviso nel sito istituzionale del Comune di Canicattini Bagni, con il quale la Cittadinanza e i Portatori di interesse vengono invitati ad inviare proposte e segnalazioni utili ai fini del redigendo Piano, mediante osservazioni sottoscritte da inviare a mezzo PEC al Responsabile del procedimento Geometra Giuseppe Carpinteri entro il termine del 28 novembre 2024.

Per garantire ampia diffusione il suddetto avviso è stato altresì pubblicato nel quotidiano " Il quotidiano di Sicilia" del 20 novembre 2024.

CONOSCENZA DEL QUADRO NORMATIVO REGIONALE

Per l'elaborazione dello strumento di pianificazione in questione è opportuno conoscere il quadro normativo di riferimento non solo nazionale, come riportato in precedenza, ma anche regionale.

Attualmente solo poche regioni hanno dato piena attuazione alla legge n. 41/1986.

Oltre alla letteratura di settore e la consultazione delle Linee Guida delle regioni virtuose che hanno provveduto a dare attuazione all'obbligo imposto ai Comuni di dotarsi dello strumento di pianificazione in questione, nel lavoro di ricerca documentale ai fini dell'elaborazione del P.E.B.A. un utile spunto

per la condivisione di idee progettuali veramente universali è stato costituito dalla consultazione del CERPA network, una rete di eccellenza che permette l'interscambio di saperi ed esperienza qualificate nell'ambito dell'inclusione e del benessere ambientale, una vera e propria banca dati a disposizione di chiunque ricerchi informazioni in materia di accessibilità.

Poiché non è possibile prescindere dalla realtà variegata dei Comuni siciliani, per orientare il lavoro di redazione e stesura del progetto, parallelamente alla capacità normativa dell'amministrazione regionale e conoscere la presenza sul territorio regionale siciliano di iniziative meritevoli di attenzione è stato interpellato l'Assessorato Regionale per la Famiglia e le Politiche Sociali con PEC del 15 novembre 2024.

Si precisa tuttavia che ad oggi nessuna comunicazione è pervenuta dall'Ente interpellato.

MODALITA' OPERATIVA

La redazione del P.E.B.A. presuppone la conoscenza capillare della morfologia del territorio e dei bisogni della comunità.

Per far ciò è stato necessario un lavoro di ricerca e studio della documentazione e delle planimetrie per individuare i luoghi pubblici di maggior interesse siti nel Comune di Canicattini Bagni, meritevoli di attenzione perché idonei a rendere un servizio pubblico e che, per ciò, solo devono essere agevolmente fruibili e accessibili dall'utenza.

In primis, è passata in rassegna la verifica dello stato della viabilità pedonale, al fine di valutare le criticità e individuare le modalità di intervento.

Per ogni spazio pubblico selezionato si è proceduto alla redazione di una scheda di rilevamento urbano, con l'indicazione della collocazione toponomastica e l'individuazione del luogo in mappa con la segnalazione delle coordinate GPS.

Il rilievo sul campo prevede:

- la raccolta della documentazione fotografica della criticità. È utile effettuare una fotografia di dettaglio con l'indicazione delle coordinate GPS;
- le misurazioni necessarie per descrivere in modo oggettivo le caratteristiche della criticità evidenziata;

- la compilazione della scheda di rilievo dettagliato della criticità evidenziata, scelta tra le diverse opzioni predisposte, completa di localizzazione precisa, individuazione mediante codice univoco, descrizione.

Le schede sono distinte in due categorie: schede di rilevamento urbano e schede di rilevamento immobili.

Nello specifico, in ogni scheda sono indicate le criticità emerse e le soluzioni da adottare secondo la normativa in vigore.

Ogni scheda è munita di un codice identificativo che permette di collocare il luogo in mappa per garantire una visione d'insieme degli interventi da adottare.

Nella seconda categoria di schede, caratterizzate da diverso colore, sono indicati gli interventi in atto previsti e realizzabili in conformità alle norme sull'accessibilità del tessuto urbano.

Raccolti i dati all'interno delle schede, è stato realizzato l'elaborato grafico di base che permette la distinzione degli edifici, dei luoghi di aggregazione ed edifici privati ad uso pubblico e dei percorsi pedonali nelle aree di pertinenza comunale.

A questi elaborati tecnici si aggiungono le schede di meta progetto, contenenti le soluzioni progettuali per l'adeguamento delle strutture e dei luoghi alla normativa vigente ai fini della rimozione delle barriere architettoniche rilevate all'esito dell'attività di sopralluogo.

Completato il lavoro di compilazione, la fase decisionale è di carattere *latu sensu* politico, poiché implicante valutazioni di opportunità circa la sostenibilità e la priorità degli interventi, compatibilmente con le risorse finanziarie stanziare.

SEZIONE TERZA

ANALISI DELLO STATO DI FATTO E META PROGETTO: PER VIVERE UNO SPAZIO COMUNE A TUTTI SECONDO LA LOGICA DEL DESIGN FOR ALL

ANALISI DEI LUOGHI

Per valorizzare la viabilità pedonale sono stati selezionati dei campioni rappresentativi degli accorgimenti da adattare per migliorare la qualità dello spazio stradale a vantaggio di tutti.

Secondo la normativa di settore, qui interamente richiamata e indicata in appendice, i progetti relativi agli spazi pubblici e alle opere di urbanizzazione a prevalente fruizione pedonale devono prevedere almeno un percorso accessibile in grado di consentire con l'utilizzo di impianti di sollevamento ove necessario, l'uso dei servizi, le relazioni sociali e la fruizione ambientale anche alle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.

La mobilità pedonale, è bene ricordare, deve garantire la sicurezza di tutti i pedoni e le esigenze delle persone con disabilità, secondo i criteri del "*design for all*".

Dalla lettura delle schede di rilevamento urbano emerge in generale che non risultano soddisfatti i criteri normativi che garantiscono standard di sicurezza ai fruitori.

Rispetto ai percorsi pedonali, sono state rilevate criticità strutturali relative a percorsi situati in punti pericolosi, caratterizzati da marciapiedi troppo stretti e poco fruibili lungo strade ad elevato carico veicolare; attraversamenti pedonali assenti o non a norma e/o interrotti.

Le criticità manutentive sono evidenti laddove la pavimentazione stradale risulta dissestata, con illuminazione carente o non fruibili in sicurezza per la presenza di arredi urbani che intralciano il cammino e ostacolano la viabilità.

Rispetto ai **marciapiedi**, si segnala la necessità di adeguare alla normativa del settore quelli riportanti la larghezza della sezione inferiore al minimo.

Il D.P.R. 1996 n. 503 stabilisce agli artt. 5 e 6 che il dislivello, tra il piano del marciapiede e le zone carrabili ad esso adiacenti non deve comunque superare i 15 cm. e la larghezza dei marciapiedi realizzati in interventi di nuova

urbanizzazione deve essere tale da consentire la fruizione anche da parte di persone su sedia a ruote.

Secondo la normativa sopra citata, il percorso pedonale deve essere preferibilmente in piano con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte o impedito capacità motorie, e che assicuri loro la utilizzabilità diretta delle attrezzature dei parcheggi e dei servizi posti all'esterno, ove previsti.

Il percorso pedonale deve presentare un andamento quanto più possibile semplice e regolare in relazione alle principali direttrici di accesso ed essere privi di strozzature, arredi, ostacoli di qualsiasi natura che riducano la larghezza utile di passaggio o che possano causare infortuni.

La larghezza deve essere tale da garantire la mobilità nonché, in punti non eccessivamente distanti fra loro, anche l'inversione di marcia da parte di una persona su sedia a ruote.

Quando un percorso pedonale sia adiacente a zone non pavimentate, è necessario prevedere un ciglio da realizzare con materiale atto ad assicurare l'immediata percezione visiva, nonché acustica se percorso con bastone.

Le eventuali variazioni di livello dei percorsi devono essere raccordate con lievi pendenze, ovvero superate mediante rampe in presenza o meno di eventuali gradini ed evidenziate con variazioni cromatiche.

In particolare, ogni qualvolta il percorso pedonale si raccorda con il livello stradale, o è interrotto da un passo carrabile, devono predisporre rampe di pendenza contenute e raccordate in maniera continua col piano carrabile, che consentano il passaggio di una sedia a ruote. Le intersezioni tra percorsi pedonali e zone carrabili devono essere opportunamente segnalate anche ai non vedenti.

La pavimentazione del percorso pedonale deve essere antisdrucchiabile.

Eventuali differenze di livello non devono costituire ostacolo al transito di una persona su sedia a ruote.

I grigliati utilizzati nei calpestii debbono avere maglie con vuoti tali da non costituire ostacolo o pericolo, rispetto a ruote, bastoni di sostegno, e simili.

Inoltre, sono stati rilevate disconnessioni del piano che rendono critici i superamenti di dislivelli che possono costituire una fonte di pericolo per gli utenti.

Si suggerisce pertanto la verifica periodica dello stato della pavimentazione nella cura della manutenzione ordinaria attraverso la rimozione di patine biologiche e/o erbe infestanti e rimozione di polveri e ceneri vulcaniche.

Ove necessario riposizionare con malta idonea le piastrelle staccate o non aderenti al piano della stessa cromia e antisdrucciolevoli.

E' necessario prevedere il ciglio senza spigoli vivi, differenziato per cromia e materiale, rispetto alla pavimentazione del percorso.

ARREDO URBANO

Dal campione oggetto di studio è emersa una caotica distribuzione degli elementi di arredo urbano che impedisce l'agevole accessibilità dello spazio pedonale a persone su sedia a ruote e costituisce una fonte di pericolo e di infortunio, in contrasto con quanto disposto all'art. 4 del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236.

Si consiglia pertanto un necessario riordino e riposizionamento degli elementi che costituiscono barriere architettoniche.

Si raccomanda di:

- dare preferenza ad arredi non taglienti e privi di spigoli vivi.
- adottare un contrasto cromatico tra gli oggetti di arredo urbano e la pavimentazione per permetterne una chiara individuazione da parte degli ipovedenti;
- collocare gli elementi di arredo nelle aree più aperte o in specifici allineamenti dalla parte della carreggiata, purché a non meno di 1.40m dal filo dei fabbricati affinché non diventino essi stessi ostacolo grave;
- facilitare la raggiungibilità senza sforzo o pericolo degli elementi di arredo urbano di servizio (ad esempio cestoni per i rifiuti, parcometri, panchine, fontanelle ecc.).

Rispetto alla segnaletica stradale, si segnala il necessario adeguamento alla normativa vigente; infatti, ai sensi dell'art. 4.2 "...i cartelli di indicazione che facilitino l'orientamento e la fruizione degli spazi costruiti e che forniscano una adeguata informazione sull'esistenza degli accorgimenti previsti per

l'accessibilità di persone ad impedite o ridotte capacità motorie devono riportare anche il simbolo internazionale di accessibilità di cui all'art. 2 del DPR 27 aprile 1978 n. 384.

Negli edifici aperti al pubblico deve essere predisposta una adeguata segnaletica che indichi le attività principali ivi svolte ed i percorsi necessari per raggiungerle.

Per i non vedenti è opportuno predisporre apparecchi fonici per dette indicazioni, ovvero tabelle integrative con scritte in Braille. Per facilitarne l'orientamento è necessario prevedere punti di riferimento ben riconoscibili in quantità sufficiente ed in posizione adeguata.

A tutela della sicurezza dei pedoni si raccomanda l'eliminazione di arredi urbani (vasi, piante e simili) di proprietà dei privati cittadini e collocati in maniera meramente arbitraria su suolo pubblico.

ATTRAVERSAMENTO PEDONALE

Rispetto all'attraversamento pedonale sono state evidenziate criticità comuni lungo la rete viaria, legate alla scarsa manutenzione del manto stradale, quest'ultimo risultante in più punti irregolare e sconnesso per effetto dei lavori di scavo per la realizzazione degli impianti di sottoservizi di varia natura succedutesi nel tempo.

Pertanto le linee di attraversamento pedonale si mostrano usurate, non visibili e talvolta addirittura assenti e sprovviste di segnaletica verticale.

Gli attraversamenti pedonali sono scarsamente visibili e non sono adeguatamente illuminati nelle ore notturne.

SCALE E RAMPE

SUPERAMENTO DI DISLIVELLI

Trattandosi di un territorio caratterizzato per morfologia da forti pendenze, sono frequenti i dislivelli fra zone contigue, spesso sormontate da scale che costituiscono vere e proprie barriere architettoniche con limitazione della libertà di movimento dei soggetti portatori di disabilità a vario titolo.

Le criticità emerse costituiscono un'evidente violazione dei parametri normativi stabiliti dal D.P.R. 24 luglio 1996 n. 503 e dal D.M. 14 giugno 1989, n.

236 i cui articoli si richiamano pedissequamente, stante la natura tecnica dei dettami richiamati.

Secondo l' 8.1.11 non viene considerato accessibile il superamento di un dislivello superiore a 3,20 m ottenuto esclusivamente mediante rampe inclinate poste in successione.

La larghezza minima di una rampa deve essere:

- di 0,90 m. per consentire il transito di una persona su sedia a ruote;
- di 1,50 m per consentire l'incrocio di due persone.

Ogni 10 m di lunghezza ed in presenza di interruzioni mediante porte, la rampa deve prevedere un ripiano orizzontale di dimensioni minime pari a 1,50 x 1,50 m, ovvero 1,40 x 1,70 m in senso trasversale e 1,70 m in senso longitudinale al verso di marcia, oltre l'ingombro di apertura di eventuali porte. Qualora al lato della rampa sia presente un parapetto non piano, la rampa deve avere un cordolo di almeno 10 cm di altezza.

La pendenza delle rampe non deve superare l'8%. Sono ammesse pendenze superiori, nei casi di adeguamento, rapportate allo sviluppo lineare effettivo della rampa.

Per le scale e le rampe, di regola i percorsi che superano i sei metri di lunghezza devono essere attrezzati di corrimano centrale, installato su entrambi i lati della rampa, posizionato ad un'altezza di 90 cm dal piano della rampa.

Il corrimano deve proseguire oltre la rampa di almeno 30 cm all'inizio e alla fine.

La superficie della rampa deve essere antiscivolo e deve essere dotata di un bordo laterale alto almeno 10 cm.

FERMATA BUS

Rispetto alle soste per autobus, si ravvisa la mancanza di adeguata segnalazione dell'area dedicata.

Le aree di sosta distribuite lungo l'arteria principale del Comune difettano:

- di adeguata segnaletica verticale e orizzontale "fermata bus";
- non sono contenute all'interno di pensiline idonee al riparo dai fenomeni atmosferici;
- non presentano segnaletica tattile per non vedenti o ipovedenti.

PRESENZA DI PONTEGGI MOBILI ALLESTITI SULLA PUBBLICA VIA CON INGOMBRO DEL MARCIAPIEDE

Sovente si incontrano lungo i marciapiedi ponteggi mobili allestiti sulla pubblica via che costituiscono un evidente ingombro e pericolo per l'utenza pedonale.

E' importante allora contemperare l'esercizio dell'attività imprenditoriale con la sicurezza degli utenti e fruitori dello spazio pedonale.

Si raccomanda adeguata vigilanza, affinché siano realizzati sottopassi sicuri per i pedoni, sistemi di illuminazioni che riducano il pericolo creato da pannelli e/o rete fisse non immediatamente visibili o percettibili.

PRESENZA DI PASSO CARRABILE PERMANENTE SU PERCORSO PEDONALE.

E' solito imbattersi su passi carrabili permanenti su percorso pedonale, non adeguatamente segnalati e perciò fonte di pericolo per l'utente.

Si raccomanda l'uso di scivoli amovibili, di rampe di pendenza raccordate e contenute con il piano originario del percorso pedonale che consentano il passaggio di una sedia a ruote.

Le intersezioni dei percorsi devono essere opportunamente segnalate anche ai non vedenti.

PARCHEGGI

Rispetto alle aree di parcheggio libere, ai sensi dell'art. 4.2.3 del D.M. n. 236/1989 si considera accessibile un parcheggio complanare alle aree pedonali di servizio o ad esse collegato tramite rampe o idonei apparecchi di sollevamento.

Rispetto alle specifiche tecniche, l'art. 8.2.3 del D.M. sopra citato dispone che "nelle aree di parcheggio devono comunque essere previsti, nella misura minima di 1 ogni 50 o frazione di 50, posti auto di larghezza non inferiore a m 3,20 e riservati gratuitamente ai veicoli al servizio di persone disabili.

Detti posti auto, opportunamente evidenziato con segnali orizzontali e verticali, sono ubicati in aderenza ai percorsi pedonali e nelle vicinanze dell'accesso dell'edificio o attrezzatura. Al fine di agevolare la manovra di

trasferimento della persona su sedia a ruote in comuni condizioni atmosferiche, detti posti auto riservati sono, preferibilmente, dotati di copertura”.

In altri termini, questi spazi devono avere dimensioni tali da consentire anche il movimento del disabile nelle fasi di trasferimento.

Per i posti riservati disposti parallelamente al senso di marcia, la lunghezza deve essere tale da consentire il passaggio di una persona su sedia a ruote tra un veicolo e l'altro. Il requisito si intende soddisfatto se la lunghezza del posto auto non è inferiore a 6 m; in tal caso la larghezza del posto auto riservato non eccede quella di un posto auto ordinario.

I posti riservati possono essere delimitati da appositi dissuasori.

Dalle indagini sul campo è emerso che le aree di parcheggio libere non risultano conformi a norma, in quanto non rispettano il requisito minimo di accessibilità previsto dalla suddetta norma in termini di rapporto capienza auto/ riserva dei posti auto.

Si raccomanda pertanto di:

- Riservare un posto auto ogni 50 nelle pubbliche vie, in funzione della lunghezza degli isolati e delle arterie principali, o comunque in prossimità dei centri di aggregazione, proprio in considerazione del notevole afflusso di turisti in occasione degli spettacoli estivi, in modo da tener conto anche dei bisogni degli utenti non residenti e pertanto occasionali;
- Laddove ciò dovesse risultare di difficile attuazione pratica, riservare un posto auto nelle aree prossime a servizi pubblici o attività di rilevanza pubblica;
- Prevedere adeguata segnaletica verticale e orizzontale;
- Delimitare l'area di parcheggio con apposite dissuasori;
- Nelle medesime aree riservare in aggiunta parcheggi rosa.

Al fine di conoscere lo stato di fatto delle aree riservate agli aventi diritto ai sensi della L. 1992 n. 104 è stato altresì interpellato il Comando di Polizia Municipale del comune di Canicattini Bagni.

Con comunicazione il suddetto Ufficio ha dichiarato che i posti riservati ai titolari sono 61, le aree riservate all'interno del centro abitato sono 5 allocate nelle seguenti vie:

- Via Partexano angolo via XX Settembre;
- via Vittorio Emanuele, davanti Piazza Borsellino;
- Via Vittorio Emanuele, n. 432, davanti alla parafarmacia;
- via Principessa Jolanda angolo Via Silvio Pellico.

SCHEDE DI RILEVAMENTO IMMOBILI

Nel secondo blocco di schede di rilevamento dei principali luoghi di aggregazione sociale sono state selezionate le costruzioni considerate destinatarie prioritari di interventi di adeguamento alla normativa vigente in materia di abbattimento delle barriere architettoniche, in quanto luoghi deputati allo svolgimento di attività pubbliche o all'erogazione di servizi pubblici essenziali.

Palazzo comunale

Il Palazzo comunale è la sede degli uffici pubblici e degli organi politici del Comune.

L'accesso principale dell'immobile ha una rampa.

Il percorso non è sufficientemente ampio da consentire il passaggio di un passeggino per gemelli e l'incrocio con una carrozzina.

All'esterno è assente il percorso LOGES per non vedenti o ipovedenti.

Si segnala che all'ingresso non è presente un impianto citofonico, la porta d'ingresso non si apre verso l'esodo, non ha vetrata a tutt'altezza.

L'edificio è articolato su più piani e presenta un accesso plurimo.

La struttura è dotata di un ascensore che riesce a raggiungere tutti i piani, ma non collega più corpi dell'immobile.

La porta dell'ascensore è abbastanza capiente da permettere l'accesso di una carrozzina e la cabina presenta dimensioni adeguate da poter contenere un ospite con carrozzina.

La pulsantiera di chiamata dell'ascensore non è idonea.

Non è presente il servo scala.

I servizi igienici sono adeguati e sono raggiungibili da più corpi dell'immobile.

Considerazioni

Preso atto dell'afflusso di utenti per l'offerta di servizi erogati dall'Ente è necessario garantire piena ed effettiva accessibilità a tutti mediante la predisposizione di servo scala idonei, l'adeguamento alla normativa vigente in tema di distanza minime della pulsantiera dell'ascensore e della porta di ingresso.

Si evidenzia che l'ingresso secondario all'immobile su via Principessa Jolanda risulta inaccessibile per la presenza di rampa di scala non adeguata al superamento del dislivello da parte di soggetti con ridotta abilità motoria.

Palazzo Cianci sede centro anziani

Il Palazzo Cianci è la sede del centro diurno per anziani, luogo di aggregazione che promuove lo sviluppo di attività culturali, ricreative e di inclusione sociale. L'ingresso dell'immobile è fruibile con marciapiede senza rampa e non presenta gradini.

Il percorso è sufficientemente ampio da consentire il passaggio di un passeggino per gemelli e l'incrocio con una carrozzina.

All'esterno è assente il percorso LOGES per non vedenti o ipovedenti.

Si segnala che all'ingresso non è presente un impianto citofonico e la porta d'ingresso non si apre verso l'esodo.

L'edificio è articolato su più piani e non ha accesso plurimo.

La struttura è dotata di un ascensore che riesce a raggiungere tutti i piani, ma non riesce a collegare più corpi dell'immobile.

La porta dell'ascensore è abbastanza capiente da permettere l'accesso di una carrozzina e la cabina presenta dimensioni adeguate da poter contenere un ospite con carrozzina.

La pulsantiera di chiamata dell'ascensore è posizionata ad altezza idonea.

L'immobile non è dotato di servo scala.

I servizi igienici sono adeguati e sono raggiungibili da più corpi dell'immobile.

Considerazioni

Tenuto conto della destinazione dell'immobile a soggetti fragili e spesso a mobilità ridotta, si raccomanda l'installazione di un servo scala che consenta di raggiungere agilmente gli spazi dedicati e prevedere un percorso LOGES per non vedenti e ipovedenti.

Si consiglia di installare un impianto di citofonia secondo i dettami normativi.

Guardia medica

L'immobile è la sede del presidio medico territoriale che garantisce la continuità assistenziale medica ai cittadini.

L'ingresso dell'immobile è fruibile con marciapiede senza rampa con gradini.

Il percorso non è sufficientemente ampio da consentire il passaggio di un passeggino per gemelli e l'incrocio con una carrozzina.

All'esterno è assente il percorso LOGES per non vedenti o ipovedenti.

L'accesso secondario da area esterna è privo di pavimentazione con rampa non a norma (pendenza oltre 8%).

Si segnala che all'ingresso è presente un impianto citofonico che tuttavia non è collocato all'altezza ammissibile compresa fra i 110 cm e 140 cm.

La porta d'ingresso si apre verso l'esodo con superficie vetrata a tutt'altezza e con pannello di protezione.

L'edificio è dislocato su un unico livello.

I servizi igienici non sono adeguati.

Considerazioni

Tenuto conto della primaria importanza che riveste questo presidio medico a tutela di tutti i cittadini, senza distinzione alcuna legata alle condizioni personali, è prioritario un intervento di adeguamento ai fini dell'accessibilità veramente universale alla sanità pubblica.

Si segnala che l'accesso secondario da area esterna è priva di pavimentazione antisdrucchiabile, la rampa d'accesso non rispetta lo standard normativo poiché riporta una pendenza superiore all'8% ed è necessario dotare la struttura di servizi igienici idonei.

Inoltre, è necessario attrezzare l'ingresso principale di impianti di citofonia adeguati.

Scuola primaria e secondaria di primo grado plesso Mazzini

L'edificio ospita i bambini che frequentano l'asilo e la scuola primaria di primo grado.

L'ingresso dell'immobile è fruibile sia con marciapiede che con rampa.

Il percorso è sufficientemente ampio da consentire il passaggio di un passeggino per gemelli e l'incrocio con una carrozzina.

Le rampe hanno pendenze superiori al 5% e il piano di calpestio è sdruciolevole.

All'esterno è assente il percorso LOGES per non vedenti o ipovedenti.

Si segnala che all'ingresso non è presente un impianto citofonico, la porta d'ingresso non si apre verso l'esodo, ha superfici vetrate a tutt'altezza con pannelli e griglie di protezione.

L'edificio è articolato su più piani e presenta un accesso plurimo.

La struttura è dotata di un ascensore (esterno per l'evacuazione antincendio) che riesce a raggiungere tutti i piani, ma non collega più corpi dell'immobile.

La porta dell'ascensore è abbastanza capiente da permettere l'accesso di una carrozzina e la cabina presenta dimensioni adeguate da poter contenere un ospite con carrozzina.

La pulsantiera di chiamata dell'ascensore è posizionata ad altezza idonea.

Non è presente il servo scala.

I servizi igienici sono adeguati e sono raggiungibili da più corpi dell'immobile.

Considerazioni

Tenuto conto del valore educativo della scuola, dell'obbligatorietà dell'istruzione scolastica e, non da ultimo del principio di uguaglianza, la scuola deve essere veramente aperta a tutti e raggiungibile da tutti.

E' necessario pertanto che la struttura venga dotata di idoneo servo scala per facilitare l'accessibilità ai luoghi di apprendimento alla scolaresca, del percorso LOGES, che venga adeguata la rampa e l'area antistante la scuola.

Scuola primaria di secondo grado plesso Giovanni Verga

L'immobile ospita la scolaresca frequentante la scuola primaria di secondo grado, il personale scolastico e l'Ufficio di Presidenza.

L'ingresso dell'immobile è fruibile sia con marciapiede che con rampa.

Il percorso è sufficientemente ampio da consentire il passaggio di un passeggino per gemelli e l'incrocio con una carrozzina.

Le rampe esterne hanno pendenze minori o uguali al 5%.

All'esterno è assente il percorso LOGES per non vedenti o ipovedenti.

Si segnala che all'ingresso non è presente un impianto citofonico, la porta d'ingresso si apre verso l'esodo, ha superfici vetrate a tutt'altezza, prive di pannelli e griglie di protezione.

L'edificio è articolato su più piani e presenta un accesso plurimo.

La struttura non è dotata di un ascensore che riesce a raggiungere tutti i piani, Non è presente il servo scala.

I servizi igienici sono adeguati, ma non sono raggiungibili da più corpi dell'immobile.

Considerazioni

Richiamando le considerazioni giuridiche riferite all'importanza dell'istruzione che non deve soffrire limitazioni per effetto di barriere architettoniche, si segnala la necessità di dotare la struttura di servo scala in tutti i corpi.

L'aula informatica collocata nel comparto di nuova costruzione non è raggiungibile da utenti su sedia a ruote, pertanto bisogna prevedere servo scala idonei in quanto posta al primo piano.

E' necessario provvedere alla realizzazione di servizi igienici adeguati nel nuovo comparto, nonché prevedere l'istallazione di un percorso LOGES, come segnalato dalla Dirigente Scolastica.

Liceo scientifico

L'immobile è la sede dell'istituto di istruzione secondaria di secondo grado liceo scientifico "La Rosa".

L'ingresso dell'immobile è fruibile con marciapiede senza rampa.

Il percorso non è sufficientemente ampio da consentire il passaggio di un passeggino per gemelli e l'incrocio con una carrozzina.

All'esterno è assente il percorso LOGES per non vedenti o ipovedenti.

Si segnala che all'ingresso è presente un impianto citofonico collocato ad un'altezza compresa tra i 110 cm e i 140 cm; la porta d'ingresso si apre verso l'esodo, ha superfici vetrate a tutt'altezza prive di pannelli e griglie di protezione.

L'edificio è articolato su più piani e non ha un accesso plurimo.

La struttura è dotata di un ascensore che riesce a raggiungere tutti i piani e riesce a collegare più corpi dell'immobile.

La porta dell'ascensore è abbastanza capiente da permettere l'accesso di una carrozzina e la cabina presenta dimensioni adeguate da poter contenere un ospite con carrozzina.

La pulsantiera di chiamata dell'ascensore è posizionata ad altezza idonea.

Non è presente il servo scala.

I servizi igienici sono adeguati e sono raggiungibili da più corpi dell'immobile.

Considerazioni

Si ravvisa la necessità di provvedere all'installazione del servo scala e di percorsi LOGES.

E' stata segnalata la necessità di attrezzare spazi idonei per alunni con disabilità che richiedono spazi dedicati.

Scuola primaria e secondaria di primo grado plesso Garibaldi

L'immobile è sede della scuola dell'infanzia e primaria di primo grado.

L'ingresso dell'immobile è fruibile sia con marciapiede che con rampa.

L'ingresso dell'edificio è a raso.

Il percorso è sufficientemente ampio da consentire il passaggio di un passeggino per gemelli e l'incrocio con una carrozzina.

Le rampe hanno pendenze minori o uguali al 5%.

All'esterno è assente il percorso LOGES per non vedenti o ipovedenti.

Si segnala che all'ingresso non è presente un impianto citofonico, la porta d'ingresso si apre verso l'esodo, ha superfici vetrate a tutt'altezza con pannelli e griglie di protezione.

L'edificio è articolato su più piani e presenta un accesso plurimo.

La struttura non è dotata di un ascensore che riesce a raggiungere tutti i piani.

Non è presente il servo scala.

I servizi igienici sono adeguati, ma non sono raggiungibili da più corpi dell'immobile.

Considerazioni

La struttura necessita di un servo scala e percorsi LOGES.

E' necessario adeguare i servizi igienici posti al piano terra.

Si segnalano barriere architettoniche all'ingresso su Via Umberto che risulta inibito alle scolaresche e ai fruitori con ridotta capacità motoria.

Scuola primaria San Nicola

L'edificio ospita i bambini che frequentano l'asilo ed il personale scolastico.

All'ingresso non sono presenti marciapiedi, ma una rampa.

Il percorso è sufficientemente ampio da consentire il passaggio di un passeggino per gemelli e l'incrocio con una carrozzina.

Le rampe hanno pendenze minori o uguali al 5%.

All'esterno è assente il percorso LOGES per non vedenti o ipovedenti.

Si segnala che all'ingresso è presente un impianto citofonico, ma non è installato ad un'altezza compresa fra 110 e 140 cm; la porta d'ingresso si apre verso l'esodo.

L'edificio non è articolato su più piani.

Non è presente il servo scala.

I servizi igienici sono adeguati e sono raggiungibili da più corpi dell'immobile.

Considerazioni

Rispetto agli altri edifici scolastici, questa struttura si caratterizza per la presenza di rampa d'accesso a norma, con copertura idonea al riparo degli utenti dagli agenti atmosferici.

La rampa infatti collega lo spazio scoperto della scuola con l'interno.

Il problema riguarda la sicurezza i piccoli utenti, poiché la struttura non ha un accesso diretto, è sprovvisto di marciapiede e ed è immediato sulla pubblica via ad alta intensità veicolare.

Si ravvisa la necessità di dotare la scuola di percorsi LOGES.

Si segnala la necessità di adeguare la pulsantiera del citofono.

Asilo nido comunale

L'immobile è la sede dell'asilo nido frequentato da bambini di età fino a 3 anni.

All'ingresso dell'immobile è presente una rampa.

Il percorso non è sufficientemente ampio da consentire il passaggio di un passeggino per gemelli e l'incrocio con una carrozzina.

Le rampe hanno pendenze minori o uguali al 5%.

All'esterno è assente il percorso LOGES per non vedenti o ipovedenti.

Si segnala che all'ingresso è presente un impianto citofonico, ma collocato ad un'altezza inferiore allo standard, la porta d'ingresso si apre verso l'esodo.

L'edificio non è articolato su più piani e presenta un accesso plurimo.

Non è presente il servo scala.

I servizi igienici sono adeguati e sono raggiungibili da più corpi dell'immobile.

Considerazioni

Anche questa struttura necessita di percorso LOGES e deve essere dotata di rampa d'accesso a norma con copertura.

La rampa collega lo spazio scoperto della scuola con l'interno.

Zone 30

A tutela del traffico pedonale dei bambini in età scolastica, soggetti vulnerabili per età e condizione fisica, bisogna progettare la realizzazione di una Zona Scolastica, delimitata dagli appositi segnali di inizio e fine, che interessi la zona urbana in prossimità degli edifici scolastici presenti nel territorio comunale, creata per garantire una particolare protezione ai pedoni e all'ambiente, caratterizzata da tecniche di mobilità dolce.

La ragione di tale particolare attenzione è legata all'incompleto sviluppo psicomotorio dei bambini, che risultano essere i più esposti agli incidenti mortali per la loro tendenza porre in essere comportamenti avventati e dunque pericolosi. E opportuno e doveroso, al fine di incrementare la sicurezza degli utenti della strada e la riduzione degli incidenti mortali in prossimità della Zona Scolastica istituire la Zona 30.

La necessità di inibire la velocità dei veicoli in misura superiore a 30 km/h non è arbitraria, ma è dettata dall'effettività di considerazioni di natura scientifica. Ciò premesso, a questa velocità sono sensibilmente ridotti di otto volte gli incidenti mortali che vedono coinvolti pedoni.

Infatti, se una persona a piedi o in bicicletta viene investita da un'auto a 30 Km/h il rischio di morire è del 10% (equivale ad una caduta dal primo piano); al contrario, se viene investita da un'auto a 50 Km/h e oltre, il rischio di morire è superiore all'80% (equivale a precipitare dal terzo piano).

Inoltre, bisogna considerare che la distanza di arresto di un veicolo (reazione + frenata) sull'asciutto è di 13 metri a 30 Km/h, mentre l'arresto avviene a distanza più che doppia (28 m) se viaggia a 50 Km/h.

A ciò si aggiunge che viaggiando alla velocità di 30 Km/h la visuale laterale raddoppia rispetto a 50 Km/h; quindi è più facile accorgersi di un ostacolo improvviso, come ad esempio un bambino, per evitare in tempo l'impatto.

Per creare una città veramente sicura, silenziosa e sostenibile bisogna dotare la Zona in questione di opportuna segnaletica orizzontale e verticale, garantire spazi riservati ai parcheggi in misura proporzionata al bisogno effettivo per lasciare ampio spazio agli utenti deboli e completare l'arredo urbano della zona 30 con vegetazione compatibile con il contesto ambientale.

Nella tavola n. 3 sono state individuate in mappa le c.d. Zone 30 in prossimità dei luoghi frequentati prevalentemente da bambini (istituzioni scolastiche e parchi).

Dall'individuazione in mappa dell'ingombro planimetrico sono stati tracciate le Zone 30 per una lunghezza pari a 50 metri rispetto agli accessi e alle arterie stradali prospicienti e ricadenti entro la zona interessata dalla limitazione.

A proposito della pericolosità dei tratti stradali come sopra descritti, il Comando di Polizia Municipale ha comunicato che il numero di sinistri stradali verificatisi negli ultimi cinque anni in cui sono stati coinvolti i pedoni sono 6.

Tennis Club Canicattini

L'immobile è la sede del tennis club di Canicattini Bagni, ove si svolge attività sportiva ludica e competitiva.

L'ingresso dell'immobile è fruibile sia con marciapiede che con rampa.

Il percorso è sufficientemente ampio da consentire il passaggio di un passeggino per gemelli e l'incrocio con una carrozzina.

Le rampe hanno pendenze minori o uguali al 5%.

All'esterno è assente il percorso LOGES per non vedenti o ipovedenti.

Si segnala che all'ingresso non è presente un impianto citofonico, la porta d'ingresso si apre verso l'esodo, ha superfici vetrate a tutt'altezza.

L'edificio non è articolato su più piani e presenta un accesso plurimo.

La struttura non è dotata di un ascensore.

Non è presente il servo scala.

I servizi igienici sono adeguati e sono raggiungibili da più corpi dell'immobile.

Considerazioni

Lo sport è un valore aggiunto della società perché unisce e non separa, prepara al confronto, permette di misurarsi con le proprie capacità motorie, anche e soprattutto se ridotte. Le paraolimpiadi ne sono un esempio.

Proprio per l'intrinseco valore sociale che lo sport diffonde, deve essere alla portata di tutti.

E' necessario pertanto provvedere all'installazione di servo scala o piattaforma mobile per garantire l'accesso a utenti con mobilità ridotta al campo di tennis.

Villa Alagona sede Scout E Unitalsi

L'immobile ospita due organizzazioni impegnate nel Terzo Settore.

L'edificio è la sede degli Scout, movimento educativo fondato sul volontariato e dell'UNITALSI, associazione ecclesiale che si occupa principalmente di organizzare pellegrinaggi nei santuari italiani e internazionali a supporto delle persone più fragili e sole, secondo l'ideale cristiano della carità e del servizio.

L'ingresso dell'immobile è fruibile con marciapiede con rampa.

L'ingresso è a raso.

Il percorso è sufficientemente ampio da consentire il passaggio di un passeggino per gemelli e l'incrocio con una carrozzina.

Le rampe hanno pendenze minori o uguali al 5%.

All'esterno è assente il percorso LOGES per non vedenti o ipovedenti.

Si segnala che all'ingresso è presente un impianto citofonico con pulsantiera collocata ad altezza inferiore allo standard normativo; la porta d'ingresso non si apre verso l'esodo e non ha superfici vetrate a tutt'altezza.

L'edificio è articolato su più piani e presenta un accesso plurimo.

La struttura non è dotata di ascensore.

Non è presente il servo scala interno alla struttura ed è fuori uso quello esterno.

I servizi igienici sono adeguati, tuttavia non sono raggiungibili da più corpi dell'immobile.

Considerazioni

La struttura ospita associazioni aperte alla solidarietà, ma paradossalmente chiuse all'ingresso e all'accoglienza del diversamente abile per la presenza di barriere architettoniche che devono essere rimosse per rendere effettivo la partecipazione di tutti al sociale.

E' necessario prevedere servizi igienici conformi alla normativa e, allo stato, presenti solo al piano sopraelevato, che peraltro risulta solo parzialmente adeguato (manca pulsante di chiamata, maniglia, barra ribaltabile...)

Si raccomanda l'installazione di servo scala interno (scala luce minore di 75 cm)

e di ideare percorso LOGES.

Sede del C.O.M., Protezione Civile Comunale, Cb Omega, 118, Avoca.

L'immobile è la sede del C.O.M., della Protezione Civile, dell'organizzazione no profit CB OMEGA, che si occupa di radiocomunicazioni per la protezione civile, del 118 e dell'A.VO.CA, ente no profit fondata su volontariato nel settore dell'assistenza medicalizzata e del trasporto degli infermi in tutta Italia.

L'ingresso dell'immobile è fruibile con marciapiede con rampa.

Il percorso è sufficientemente ampio da consentire il passaggio di un passeggino per gemelli e l'incrocio con una carrozzina.

Le rampe hanno pendenze minori o uguali al 5%.

All'esterno è assente il percorso LOGES per non vedenti o ipovedenti.

Si segnala che all'ingresso non è presente un impianto citofonico, la porta d'ingresso si apre verso l'esodo, ha superfici vetrate a tutt'altezza prive di pannelli e griglie di protezione.

L'edificio è articolato su più piani e non ha un accesso plurimo.

La struttura non è dotata di un ascensore.

Non è presente il servo scala.

I servizi igienici sono adeguati, ma non sono raggiungibili da più corpi dell'immobile.

Considerazioni

Si rinvia alle considerazioni rassegnate a proposito di Villa Alagona. Si raccomanda la conformità dei servizi igienici, idonei solo al piano terra, la realizzazione di servo scala interno e di percorso LOGES.

SEZIONE QUARTA

SOLUZIONI E COSTI PREVEDIBILI

Rispetto alle criticità emerse in fase di rilievo, si procede alla stima indicativa del costo prevedibile della proposta di soluzione progettuale indicata.

La stima del costo, complessivo e non vincolante la P.A. per la soluzione della singola criticità, è quantificata sulla base:

- dei materiali ritenuti più opportuni in riferimento al contesto;
- delle lavorazioni che concorrono a ottenere l'opera finita a regola d'arte;
- dei prezzi unitari derivati dal più recente Prezzario Regionale, o da indagini di mercato al fine di basare su valutazioni oggettive il prezzo corrente per la singola lavorazione;
- del costo dei lavori, escludendo gli oneri aggiuntivi.

Sono stati calcolati i costi degli interventi ritenuti necessari e urgenti, elencando gli interventi da effettuare in ordine decrescente, dal più importante al differibile nell'arco del triennio.

I costi unitari di seguito elencati e specificati in relazione all'oggetto e al tipo di lavorazione sono meramente orientativi, in quanto richiedono l'approvazione di progetti esecutivi *ad hoc* e sono comuni alla maggior parte delle criticità rilevate rispetto agli immobili valutati per i quali è prioritario l'accesso universale.

Intervento	Oggetto	Lavorazioni	Costo unitario
1	Servo scala interno agli edifici	<i>L'installazione non prevede interventi sulla muratura, poiché il montascale viene installato direttamente sulla scala: la rotaia viene installata sul lato del muro o sul lato della ringhiera, la struttura viene fissata a gradino tramite gli appositi supporti per garantire stabilità e sicurezza lungo la marcia. A volte sono necessari alcuni interventi, come la rimozione del corrimano e di altri elementi che possono ostacolare lo scorrimento lineare del montascale. Inoltre la realizzazione non necessita di</i>	Si considera un vano scala "tipo" atto al superamento di un dislivello d'interpiano pari a 3,50 m di larghezza media pari a 1,10 m, con pianerottolo. (prezzo a corpo) €. 8.550,00

		<i>cambiamenti dell'impianto elettrico, in quanto è alimentato con una presa di corrente e per motivi di sicurezza è dotato di batterie interne che permettono il funzionamento anche in assenza di corrente.</i>	
2	Adeguamento servizio igienico	<i>Previa verifica delle dimensioni minime del vano da adeguare, le lavorazioni da effettuare consistono nella rimozione dei sanitari esistenti, nello sveltimento delle piastrelle e successiva posa (per le superfici verticali garantire la pulibilità del piano secondo i regolamenti sanitari), nella revisione dell'impianto idrico di abduzione e di scarico, nel posizionamento dei pezzi sanitari e degli elementi a corredo</i>	La dimensione del vano non deve essere inferiore a 1,80 m x 1,80 m, al suo interno si deve garantire la rotazione su se stessa di una carrozzina. (prezzo a corpo) €. 7.000,00
3	Percorso LOGES	I lavori consistono nella rimozione di una porzione della pavimentazione esistente, (può trattarsi di marciapiede o di asfalto, ovvero di tratto coincidente con la viabilità automobilistica); verifica delle condizioni del piano di posa e successiva collocazione dell'elemento. Garantire la complanarità tra il piano esistente e il piano dell'elemento collocato	(prezzo a m lineare per una larghezza pari a 60 cm) €. 300,00

Di seguito sono indicati, rispetto agli immobili di interesse pubblico, gli interventi necessari per l'adeguamento normativo secondo la scala di priorità:

- priorità "a": immediata entro un anno
- priorità "b": breve periodo -entro 3 anni
- priorità "c": medio periodo - entro 5 anni

Edificio	Intervento di tipo 1			Intervento di tipo 2			Intervento di tipo 3		
Palazzo comunale	priorità			priorità			Priorità		
	a	b	c	a	b	c	a	b	C
Palazzo Cianci	priorità			priorità			Priorità		
	a	b	c	a	b	c	a	b	C
Guardia medica	priorità			priorità			Priorità		
	a	b	c	a	b	c	a	b	C
Scuola elementare "Plesso Mazzini"	priorità			priorità			Priorità		
	a	b	c	a	b	c	a	b	C
Scuola media "Plesso Giovanni Verga"	priorità			priorità			Priorità		
	a	b	c	a	b	c	a	b	C
Liceo Scientifico	priorità			priorità			Priorità		
	a	b	c	a	b	c	a	b	C
Scuola primaria e secondaria di primo grado "Plesso Garibaldi"	priorità			priorità			Priorità		
	a	b	c	a	b	c	a	b	C
Scuola primaria "Plesso San Nicola"	priorità			priorità			Priorità		
	a	b	c	a	b	c	a	b	C
Asilo nido comunale	priorità			priorità			Priorità		
	a	b	c	a	b	c	a	b	c
Tennis Club Canicattini	priorità			priorità			Priorità		
	a	b	c	a	b	c	a	b	C
Villa "Alagona" sede Scout e UNITALSI	priorità			priorità			Priorità		
	a	b	c	a	b	c	a	b	C
Sede Protezione Civile comunale, C.O.M. CB OMEGA, 118 e AVOCA	priorità			priorità			Priorità		
	a	b	c	a	b	c	a	b	c

Per gli interventi relativi alla viabilità, come ampiamente descritti all'interno del presente elaborato, si osserva quanto segue.

intervento	priorità			Esecuzione
Rimozione arredo urbano o elementi che ostacolano il passaggio	a	b	c	Ordinaria amministrazione dell'ente
Manutenzione strisce pedonali esistenti	a	b	c	Ordinaria amministrazione dell'ente
Rideterminazione parcheggi riservati	a	b	c	Ordinaria amministrazione dell'ente
Posizionamento strisce pedonali non rilevate	a	b	c	Ordinaria amministrazione dell'ente
Realizzazione rampe d'accesso ai marciapiedi	a	b	c	Progetto esecutivo

Ridimensionamento larghezza trasversale marciapiedi	a	b	c	Progetto esecutivo
Installazione segnaletica dedicata	a	b	c	Ordinaria amministrazione dell'ente
Segnalazione semaforica a chiamata	a	b	c	Progetto esecutivo
Realizzazione di marciapiedi ove non rilevati	a	b	c	Progetto esecutivo
Realizzazione di percorso Loges viabilità principale	a	b	c	Progetto esecutivo
Realizzazione di percorso Loges viabilità secondaria	a	b	c	Progetto esecutivo
Realizzazione di percorso Loges in prossimità delle scuole ed edifici pubblici	a	b	c	Progetto esecutivo
Realizzazione di pensilina fermate bus	a	b	c	Progetto esecutivo
Realizzazione di piattaforma informatica ITS	a	b	c	Progetto esecutivo
Realizzazione di pensilina fermate bus	a	b	c	Progetto esecutivo

Priorità "a" – immediata (entro un anno)

Priorità "b" – breve periodo (entro tre anni)

Priorità "c" – medio periodo (entro cinque anni)

Canicattini B, dicembre 2024.

Dott. Arch. Pierpaolo Amenta

Indice

<i>PREFAZIONE</i>	<i>1</i>
<i>RELAZIONE PRELIMINARE</i>	<i>4</i>
<i>RELAZIONE GENERALE</i>	<i>14</i>
<i>ANALISI DELLO STATO DI FATTO E META PROGETTO:</i>	<i>19</i>
<i>PER VIVERE UNO SPAZIO COMUNE A TUTTI SECONDO LA LOGICA DEL DESIGN FOR ALL</i>	<i>19</i>
<i>SOLUZIONI E COSTI PREVEDIBILI</i>	<i>37</i>